



MILITANT A
NESSUNO PUÒ FERMARE LA RIVOLUZIONE
 Momo Edizioni

Militant A è una figura mitologica del rap italiano, la sua passione e la sua militanza ostinate e contrarie fanno di lui e dei suoi Assalti Frontali una realtà unica nel panorama musicale e umano della nostra stanca Italia. Questo libro dovrebbero leggerlo tutti, se avessi una mentalità da fascio (come direbbe lui) lo renderei obbligatorio: nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle caserme, nelle sedi dei partiti. Un'autobiografia tra canzone e poesia, tra storia e antropologia, che ci racconta con disarmante umiltà la resistenza di tanti ragazzi che forse consciamente, forse casualmente fiutavano la necessità di rivolta. Siamo negli anni '80: centri sociali, occupazioni, concerti, droghe, ideali, compagni, camerati e una voglia di vita e di giustizia che andavano pretese con le unghie. Poi l'università e la Pantera, fino alla vera rivoluzione, culturale e politica: *Batti il Tuo Tempo*, prima canzone rap in italiano e sì, nessuno poté fermarla. **Hengel Tappa**



CARLO FIORE
LA MUSICA DEI CATTIVI Neri Pozza

La consolidata convenzione narrativa che prevede l'impiego della musica classica nel mondo del cinema (soprattutto americano) per connotare negativamente personaggi o situazioni ha definito una storia della ricezione di alcuni compositori, strumenti, opere e brani alternativa a quella espressa dagli auditorium, dai dischi e dalla musicologia. Il saggio di Fiore recupera la letteratura funzionale del Novecento e propone un'analisi lucida e organizzata di come la musica di Bach o Beethoven sia diventata scorciatoia semantica di intransigenza formalista, violenza metodica, intelligenza sprezzante, spontaneità repressa o sofisticazione sadica, concludendo che l'aura nefasta incombente sulle composizioni classiche derivi non solo da caratteristiche intrinseche, ma anche e soprattutto da pregiudizi di elitarismo e da un disprezzo della cultura "alta", incompatibile con le semplificazioni e banalizzazioni richieste dalla società dei consumi. **Alessandro Hellmann**



JEAN A. GILI, PIERO SPILA (A cura di)
TUTTO VISCONTI Gremese

A 50 anni dalla morte, autorevoli critici italiani e francesi, immuni da intenzioni nostalgiche e senza indulgere su faccende private, raccontano Luchino Visconti attraverso un dizionario antologico articolato per voci aperte a interpretazioni e analisi. Il lettore ha l'occasione di "rivedere" i suoi film, da *Ossessione* a *L'innocente* e saggiare l'evoluzione della sua poetica, dal "cinema antropomorfo" alla "disfatta antropomorfa", dal racconto di "uomini vivi" alla disumanità. Rimane inalterata l'attrazione per l'abisso. Persone, famiglie, dinastie vivono, sullo schermo e a teatro, decadenze tragiche. Visconti non dimostra, ma mostra macro contesti che modulano i destini individuali, alla maniera dei grandi romanzieri. Non mancano voci curiose: il rapporto con Togliatti "anguilleggiante" rispetto alla severa critica del PCI; i romanzi incompiuti; la difficoltà di essere, allo stesso tempo, omosessuale, comunista e aristocratico. **Luigia Bencivenga**



GIACOMO BOTTÀ
CCC, AFFINITÀ E DIVERGENZE. SUONI, MAPPE E TERRITORI
nottetempo

Che sia un momento d'oro per i CCCP lo si vede dalle tante pubblicazioni che li riguardano. Qui però la band emiliana viene raccontata in modo diverso, concentrandosi sui suoi esordi e su quel primo album dall'enigmatico titolo. Un testo personale dove Bottà ci racconta anche di sé, incentrando le sue riflessioni sui luoghi di Ferretti & co.: la provincia emiliana, l'università di Bologna, la Berlino degli anni '80, l'est Europa.

Hengel Tappa



ANDREA MONTESANO
CANZONI SUL LETTINO. COME FARE PSICOTERAPIA CON I FASK
Àncora

Montesano, psicologo e psicoterapeuta, utilizza musica e songtherapy come passepartout per accedere a emozioni universali, evocare immagini, ricordi, sensazioni, perché le canzoni non si ascoltano e basta: si vivono. I FASK nei loro testi affrontano temi importanti come identità, salute mentale, fragilità in un panorama musicale sempre più stereotipato e guidato dagli algoritmi delle piattaforme di ascolto. Ottimo connubio.

Eleonora Serino



SASSORAVIOLO
BAGATTO
Mercurio

Chiamarlo fumetto sarebbe ridicolo, chiamarlo graphic novel farebbe più figo ma ancora risulterebbe riduttivo: *Bagatto* è un film d'animazione d'essai congelato nel tempo, un eterno *sats*, come direbbe Eugenio Barba. Ogni disegno è un piccolo capolavoro, che preso singolarmente potrebbe essere esposto in un bel museo d'arte contemporanea. Si percepisce che Sassoraviolo non è fumettista, ma illustratrice e street artist, come si percepisce la sua adesione all'universo queer: personaggi enigmatici e androgini che si muovono in un mondo dai colori pastello; una delicatezza che però rimanda all'onirico e allo psichedelico, come fossero i sogni di una principessa rosa vestita, che poi però è un principe, sotto l'effetto di massicce dosi di acido lisergico. Una storia di re, regine, misteri e profezie, dove Bagatto, il protagonista, è il mago di corte: il suo nome rimanda ai tarocchi, così come i disegni che sembrano sempre avere un significato esoterico nascosto e indecifrabile.

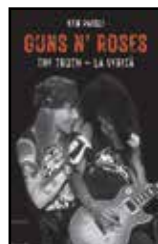
Hengel Tappa



HARVEY SACHS
MUSICA NELL'ITALIA FASCISTA
Il Saggiatore

Parlare del rapporto tra cultura e potere può essere terreno scivoloso. Soprattutto quando si mette in mezzo un veicolo, la musica, intangibile e quindi facilmente malleabile dalla fabbrica del consenso dei totalitarismi. Harvey Sachs spiega come il fascismo abbia proclamato onniscienza musicale fin dagli albori: teatri, conservatori, orchestre e iniziative musicali più popolari. Tanti glielo lasciarono fare, pochi resistettero.

Giovanni Maria Zinno



KEN PAISLI
GUNS N' ROSES. THE TRUTH. LA VERITÀ
Il Castello

Mi piace lo stile di Paisli, che col suo linguaggio semplice e diretto, a volte sfrontato, ci catapulta nella storia di una delle più incredibili band di Los Angeles, quei Guns N' Roses belli, maledetti, tossici, alcolizzati, creativi, oltreumani, stella così luminosa e pulsante poi scoppiata in mille pezzi. Oltreumani, dicevo, eppure in questa strepitosa biografia viene fuori proprio il lato umano di quei ragazzi, in tutta la sua dolorosa nudità.

Hengel Tappa



LUCY R. LIPPARD
POP ART
Johan & Levi

Il classico senza tempo di Lucy R. Lippard in questa nuova piccola preziosa edizione. Il racconto della pop art e dei suoi indiscutibili protagonisti diventa storia, musica, immagine, design, arte, l'energia che si percepisce in queste pagine è coinvolgente, in scena c'è un gioco che scatena particolari emozioni. Eccentrici, curiosi, lo spazio è anche per una nutrita serie di artisti meno noti che si destreggiano in ogni dove, originali, positivi.

Giancarlo Currò



GABRIELE MARCELLO
IL MAGO DI OZ di VICTOR FLEMING
Gremese

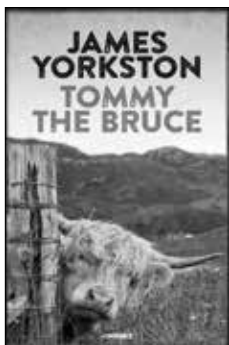
Quelli un po' più grandi tra noi avranno sicuramente visto *Il Mago di Oz* del '39, coi suoi fondali disegnati e la bella Judy Garland, sedicenne che, poverina, si trova a interpretare una bimba. Il film è storia del cinema e questo testo con l'ausilio di tante immagini e box ci racconta il lungometraggio secondo per secondo, illuminandoci tra l'altro sui significati nascosti e sui tanti errori e stranezze di questo capolavoro in Technicolor.

Hengel Tappa



MIEKO KAWAKAMI
LE SORELLE IN GIALLO Edizioni e/o

Quello che riporta in libreria l'autrice del bestseller *Seri e uova* è un giallo che adombra spesso la minaccia di volgere in nero e si snoda pigro tra i quartieri di Tokyo negli anni a cavallo della pandemia alternando lunghi momenti di apatia, ansia e depressione a strappi di frenetico iperattivismo che non riescono, tuttavia, a fugarne l'impressione di eccessiva staticità. Protagoniste principali della storia quattro donne che il caso e i trascorsi personali hanno riunito in una famiglia di fatto, un sodalizio improntato alla convenienza più che alla solidarietà e perciò fondato su basi posticce ed esposte a reciproci sospetti, sfide e paure. Tant'è che l'incendio del piccolo locale nel quale hanno riposto le loro speranze di riscatto da povertà e irrilevanza sociale le precipita in una spirale di avversità che manda definitivamente in frantumi i loro rapporti. Un libro che stropiccia un bel po' i più comuni stereotipi del Giappone. **Elio Bussolino**



JAMES YORKSTON
TOMMY THE BRUCE Jimenez

Ci sono personaggi e racconti che non riescono ad entrare nei 3 minuti di una canzone, ed è allora che un cantastorie di razza sceglie di prendere la via del romanzo. Tommy Bruce è l'improbabile (ma a suo modo irresistibile) proprietario di un fatiscente hotel nelle Highlands, tagliato fuori dal mondo e dalle rotte turistiche. Più incline all'ubriachezza che all'accoglienza, cerca di stare a galla nelle intemperie della vita, finché la sua ordinaria e trasandata esistenza non viene investita da un ciclone (più precisamente, da una ragazza il cui misterioso e inquietante passato verrà presto a bussare alla porta di una possibile felicità appena intravista). E all'improvviso quella che poteva sembrare una trama incanalata in un rassicurante solco comico-macchietistico-romantico deraglia in un incubo noir in cui il lettore, al pari del protagonista, rimane inesorabilmente invischiato fino all'epilogo. Semplicemente avvincente.

Alessandro Hellmann



GABRIELE CANTELLA
MAFIAVILLE I Dobloni

La mafia è codice, cultura deviata, violenza. Gela, primi anni Novanta. La faida tra Cosa Nostra e Stidda è cruenta. La storia è nuda, l'intreccio mette a confronto le ambizioni di un sicario e del figlio di un padrino, per arrivare a quella strage, quattro agguati, otto morti, tutti giovanissimi, in poche ore. *Avi a chiviri sangu ro cielu! Il 27 Novembre 1990 Gela farà più paura dell'Inferno! Anzi diventerà l'Inferno! (...) Diciotto minuti di piombo e morte, sangue e terrore ovunque.* Un massacro efferato, un eccidio, violenza inattesa, che di lì a poco avrebbe portato in città un commissario antimafia, un Tribunale e poi un momento di disgelo tra Cosa Nostra e Stidda, nel 1991. Nel racconto *Mafiaville* è quasi noir, si direbbe, una sorte di cronaca pura, una prosa realistica che non cede a sofismi, a compromessi. Un omaggio a una terra lontana, vittima di culture e poteri criminali, che nella narrazione esprime la sua incredibile realtà. **Giancarlo Curro**



SANDRONE DAZIERI
LA MOSSA DEL GRANCHIO Rizzoli

Squadra che vince non si cambia, ma certo può essere messa in serie ambascie.

È ciò che Sandrone Dazieri s'è ingegnato a fare con Colomba Caselli e Dante Torre, la scombiccherata e inseparabile coppia già protagonista della fortunata *Trilogia del Gorilla* e di nuovo in azione nel suo ultimo romanzo: *La mossa del granchio*.

Non esattamente una storia ispirata agli scacchi come suggerirebbe il titolo, ma un adrenalinico *all-in thriller* dove spioni e santoni, medici che hanno rinnegato Ippocrate per Pluto e milionari trafitti da Cupido mettono a dura prova l'affascinante e volitiva investigatrice privata e il blogger caffeinomane e claustrofobico in un'indagine senza esclusione di colpi.

Tutto per venire a capo di una catena di delitti e suicidi farlocchi lunga diversi decenni e tornata alla ribalta delle cronache dopo il casuale ritrovamento del cadavere semi-mummificato dell'ex-prima fiamma di Torre. 400 pagine che volano in un amen. **Elio Bussolino**



JASON MOTT
PERSONE COME NOI NNE

Seguito di *Che razza di libro!* il nuovo romanzo di Jason Mott torna ad oscillare tra autobiografia e fiction con una sistematicità non meno spiazzante del volume che l'ha preceduto, tanto da costringere il lettore a tornare spesso sui propri passi per districare la matassa del simultaneo racconto dei due personaggi principali: un anonimo scrittore afroamericano di successo fresco vincitore del National Book Award e un autore connazionale dalla pelle nera che ha "ereditato" il nome (Nerofumo) dal *Ragazzino* del primo romanzo di Mott. Più della professione è tuttavia la paura di essere bersagli dell'odio e della violenza razziale il loro comune denominatore, il sentimento più ricorrente nelle rispettive fantasie, esperienze (il primo è sotto costante minaccia di morte per mano di un misterioso killer, il secondo è tormentato dal ricordo dell'inspiegabile suicidio di sua figlia) e scelte di vita. Un libro drammatico e complicato, ma neppure avaro di spunti comici. **Elio Bussolino**



CHARLOTTE WOOD
DEVOZIONE Fazi

Una piccola rivoluzione interiore. L'io narrante non ha speranza a Sidney, la sua vita è vuota, la relazione con il marito è vuota, la relazione con il lavoro da ambientalista è vuota. La scelta è drastica: abbandonare tutto per entrare come ospite in un convento nel tentativo di ritrovare l'identità, l'autenticità. Nessuna convinzione religiosa: si tratta piuttosto di sperimentare un rapporto solitario con la propria esistenza, con la lentezza, con la comprensione. La ricerca del miglioramento, il voler diventare una persona buona. L'autrice ha uno stile stranamente coinvolgente, dilata i tempi, abbassa il ritmo quasi a voler enfatizzare la ricerca della serenità. Poi gli imprevisti: la pandemia, l'invasione dei topi e delle trappole per ucciderli, la veglia per le spoglie di una consorella morta, l'incontro con qualcuno di conosciuto tra le mura del convento: la realtà, lì fuori, rischia di mettere tutto in discussione. Intenso, coinvolgente. **Giancarlo Currò**



JOHAN EHN
IL DORMIENTE
Fandango Libri

Christian, gay e ex alcolista, si avvicina alla setta "Fonte della Conoscenza" che promette la redenzione a patto di negare l'omosessualità. Come nell'epico *I ragazzi dei cavalli*, Johan Ehn mostra dinamiche inedite del mondo LGBTQ+ quanto la dimensione fragile del maschio, virando verso il noir. Se la prima parte procede con passo misurato, è il ritrovamento di un biglietto che rende la prosa incalzante. Il passato è decisivo per destarsi dal torpore della manipolazione.

Luigia Bencivenga



MONTSERRAT ROIG
RAMONA, ADDIO
Mondadori

Dopo tanto peregrinare, ecco la traduzione italiana del romanzo d'esordio della scrittrice catalana Montserrat Roig. Il libro segue tre generazioni di donne chiamate Ramona attraverso guerra civile, franchismo e desideri di emancipazione. Una scrittura ancora modernissima, resa in italiano dalla traduzione di Amaranta Sbardella. Un ritratto potente della condizione femminile nel Novecento realizzato da una donna che se n'è andata troppo presto.

Giovanni Maria Zinno



GIANFRANCO DI FIORE
BAUHAUS Readerforblind

Trapiantato dal sole di Paestum al grigiore di un'Irlanda claustrofobica, uno scrittore quarantenne diventa lavoratore invisibile in un hotel e ospite di una villa governata dal controllo. Di Fiore usa una prosa anatomica per descrivere l'esilio non come epica, ma come dissoluzione. La scrittura non è solo testimonianza: è l'unico spazio in cui l'io, ridotto a dato statistico, rivendica il diritto di abitare se stesso. Un romanzo denso e spietato.

Gianluca Servetti



ANDRÉE A. MICHAUD
ACQUE DOLCI LNF

Padre, madre e bimba di 5 anni in vacanza in camper e un campeggio in riva a un lago: cosa potrebbe andare storto? Tutto. In un attimo siamo nella foresta, in una notte di tempesta e l'orrore travolge tutto e tutti. Posto, momento e decisioni, tutto sembra sbagliato. E, mentre l'ansia sale, la prima parte del romanzo vola. Seconda parte: sembra un'altra storia ma è la stessa, qualche anno dopo, con cambio di scenario, di ritmo e atmosfera... Un thriller magistrale.

Eleonora Serino



MORGAN DICK
LA FIGLIA PREFERITA Fazi

L'idea alla base è molto divertente. Una commedia nera, che intreccia le vite di due sorellastre, Mickey e Arlo, che si scambiano i brevi capitoli lungo tutta la narrazione. Mickey è stata abbandonata ai suoi problemi, e vive per dimenticare quel padre. Arlo, la cocca, è invece una psicologa affermata. Il padre muore, e per la sua eredità in qualche modo architetta uno stratagemma che potrebbe guarire entrambe le figlie. E quindi, l'eredità può andare alla sfidata, a patto che accetti di sottomettersi a un trattamento in psicoterapia proprio con la sorellastra, e senza neanche saperlo. Le due non si conoscono, si scopriranno distanti, si scopriranno vicine, quando si tratta di avere a che fare con l'eredità. Dinamiche familiari, scrittura brillante, idea suggestiva per una storia e una lettura che si consuma alla velocità della luce. E con il miglior finale, inatteso, che potevamo aspettarci, che ci regala una straordinaria leggerezza. **Giancarlo Currò**



BARBI MARKOVIĆ
POLVERE DI PIKSI Voland

Pensieri, ricordi, amarezze e rancori di una ragazzina belgradese con un padre disfunzionale che si prodiga goffamente a trasmetterle la passione del calcio mentre la Jugoslavia va incontro al baratro di una dissoluzione che la sconfitta della nazionale balcanica contro l'Argentina ai mondiali di Italia 90 sortisce l'effetto di far percepire come ineluttabile. Un tragicomico corto circuito tra diario intimo, storia politica e telecronaca sportiva. **Elio Bussolino**



GRAZIA SCANAVINI
BURATTINAI. LA PRIMA INDAGINE DELLE LAVANDAIE Salani

Sei poliziotte, nome ufficiale Squadra F, unite per indagare su crimini, nuovi e vecchi irrisolti, perpetrati nei confronti di donne. Bella l'idea di far narrare la storia alla città di Ferrara e buona la caratterizzazione di ogni componente della squadra, come dei personaggi di contorno. L'indagine porta alla luce anche una rete di corruzione e manipolazione guidata dall'alto della questura. Attendiamo i prossimi capitoli della serie. **Eleonora Serino**



ILARIA PADOVAN
MARLA Pidgin

La prosa punk di *Marla* è un pugno allo stomaco. Il ritmo di questo monologo è sghembo, il racconto è schizofrenico, furioso, incessante, sporco, irriverente. In scena due figure femminili: Marla appartiene al passato, Ludovica è il presente. Sullo sfondo l'elogio della fuga, la necessità di scappare, l'impossibilità di accettare una routine tossica. L'autrice riesce a mettere a fuoco con la scrittura le sensazioni della voce narrante. Ed è solo un esordio. **Giancarlo Currò**



JULIA ARMFIELD
RITI PRIVATI Mercurio

Tre sorelle queer, un padre, famoso architetto, morto, un'eredità già divisa alla *Re Lear*, una casa/moderna palafitta in una città piovosa, in un mondo allagato dove ci si sposta in traghetto. I ricordi delle sorelle e la palese assenza delle madri (due consorti, tre figlie) per un romanzo che inizia misteriosamente e si svela nel finale in modo abbastanza truce ma dove, in definitiva, forse, l'amore può ancora essere possibile e salvifico. Insolito e affascinante. **Eleonora Serino**



RYOKO SEKIGUCHI
VENEZIA, MILLEFIORI Wetlands

Un erbario del XIX secolo crea l'occasione per raccontare una città, Venezia, perché c'è un modo per tracciare un cammino verso il passato anche "grazie a elementi che consideriamo effimeri e volatili, alla stregua delle piante, dell'odore degli oggetti e dei luoghi, dei movimenti dell'aria e delle ombre sull'acqua". Con sensibilità tutta femminile, all'ascolto dei sussurri più sottili del cuore e della mente, Sekiguchi ci porge uno scrigno colmo di delicata bellezza. **Alessandro Hellmann**



ÉRIC LENOIR
PICCOLO TRATTATO DI GIARDINAGGIO PUNK Elliot Edizioni

Se non hai il pollice verde, ma rosso e nero come i colori dell'anarchia, se sei pigro, fantasioso e amante della natura senza volerla dominare e assoggettare a geometriche e borghesi regole, questo è il libro perfetto. Un piccolo e intelligente vademecum per gestire gli spazi verdi in modo rivoluzionario e fuori dagli schemi, con la consapevolezza che il "no future" vale per noi umani, ma il mondo selvatico ce la fa e ce la farà benissimo da solo. **Hengel Tappa**